

TEATRO

La Brescello di Martinelli al Rasi

RUSSI

Il Teatro delle Albe presenta da lunedì 17 (pre 21) a sabato 22 settembre al teatro Rasi “Saluti da Brescello”, drammaturgia e regia Marco Martinelli con Luigi Dadina e Gianni Parmiani.

Lo spettacolo racconta di un'Italia che sta cambiando, di una regione che si credeva avere tutti gli “anticorpi”, ma che non è risultata immune alla corruzione. Le statue di Peppone e Don Camillo in un onirico dialogo not-

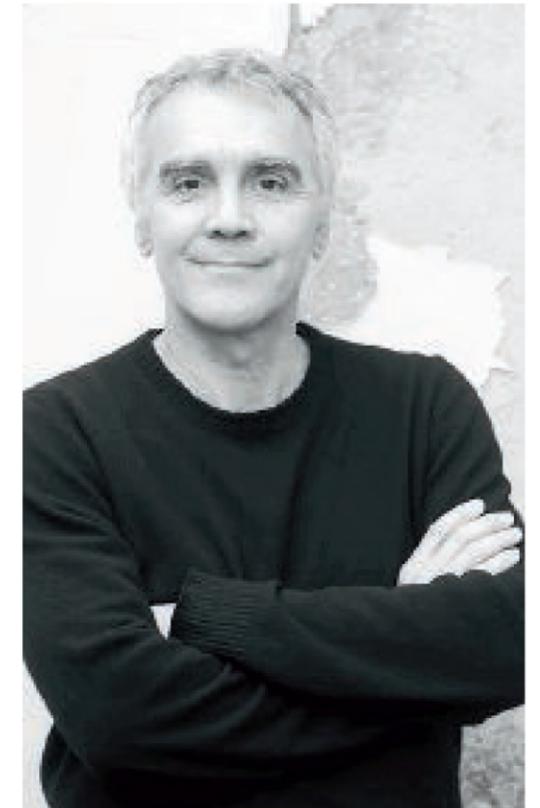
turno raccontano la vicenda realmente accaduta a Donato Ungaro, vigile a Brescello licenziato senza giusta causa per le sue denunce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel paese. Il testo è stato commissionato dal Teatro di Roma a Marco Martinelli per rappresentare l'Emilia-Romagna all'interno del progetto “Ritratto di una nazione. L'Italia al lavoro”, curato da Antonio Calbi e Fabrizio Arcuri, che ha debuttato al teatro Argentina nel settembre 2017.

Saluti da Brescello può essere considerato l'ideale prologo di “Va pensiero” di Martinelli, una creazione corale, ideata e diretta insieme a Ermanna Montanari, che racconta il “pantano” dell'Italia di oggi in relazione alla “speranza” risorgimentale inscisa nella musica di Giuseppe Verdi. Dopo “Pantani” e “Rumore di acque”, “Slot machine” e “Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi”, un altro affondo drammaturgico di Martinelli sulla nazione, perché si ritrovi il senso di

parole come “democrazia” e “giustizia”.

«Sono partito dalla storia vera di Donato Ungaro – spiega Martinelli –. È una storia di lavoro ingiustamente strappato, perché alla fine degli anni '90 aveva scoperto degli intralazzi disonesti tra 'ndrangheta e politica, e di conseguenza fu licenziato dal suo sindaco. Una storia che ci deve far riflettere, perché un certo modo di corruzione tra malavita privata e politica sta da anni salendo al nord e ormai lo vediamo nelle cronache quotidiane.

Biglietti a 8 euro. Info: 333 7605760; 0544 36239



Marco Martinelli FOTO LIDIA BAGNARA